

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA

Sono i tuoi compaesani! Dovrebbero farti festa Gesù. Ti conosco fin da piccolo, ti hanno visto crescere, imparare un mestiere. Hanno pregato tante volte insieme a te, in quella sinagoga, nel giorno di sabato.

Eppure proprio loro diventano sospettosi, increduli. Non possono accettare che proprio ad uno di loro sia stata data una sapienza sorprendente.

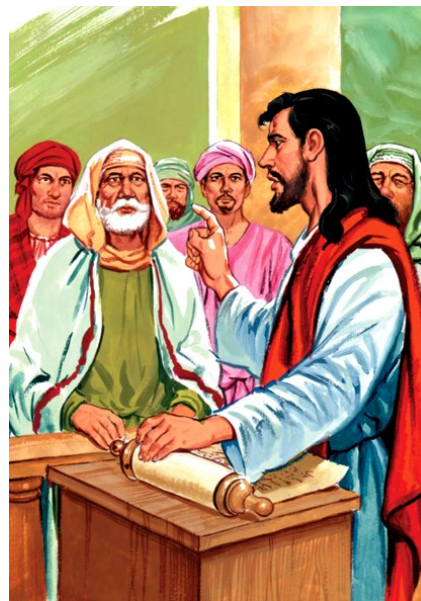
Ma posso veramente meravigliarmi degli abitanti di Nazaret? Non capita anche a me Gesù, di disprezzare quel vangelo che mi giunge attraverso un vicino di casa, un collega, un coetaneo?

E di far fatica ad ammettere che lo Spirito compia ancora prodigi servendosi di uomini e donne che mi vivono accanto.

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

7 luglio 2024

XIV Domenica
del tempo ordinario



Un tema domina oggi tutta la liturgia: il mistero del profeta rifiutato dal suo popolo.

Un mistero che si ripete in Gesù, nella sua stessa patria, da parte dei suoi parenti e concittadini.

Un mistero che si ripete ancora oggi nella Chiesa, perseguitata e rifiutata in molte parti del mondo.

Ma Dio non abbandona il suo popolo, nonostante la sua incredulità. E noi, siamo increduli o credenti in Gesù, il Figlio di Dio?

PERDONARE

La fede è un dono di Dio che chiede l'adesione piena e sincera del cuore. Imploriamo il perdono e la conversione del cuore per poter aprirci alla rivelazione che Gesù ci fa di se stesso e all'ascolto della sua parola.

Signore, ti prega un popolo di dura cervice e il cuore indurito dell'umanità, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, ti invoca una generazione di sfiduciati cui non basta la tua grazia, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, ti supplica una comunità di increduli che fatica a riconoscerti Messia, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te...

ASCOLTARE

1^a lettura – Ez 2,2-5

Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

Dio manda il profeta Ezechiele ad un popolo di ribelli, di figli testardi e dal cuore indurito. Lo manda ad annunciare che in mezzo a loro c'è un profeta, e che Dio è con loro nonostante la loro infedeltà. Dio ha fatto al suo popolo delle promesse e le manterrà.

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltavi colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio

Salmo 122 (123)

Il salmista chiede la liberazione: la invoca dal suo Dio. Anche noi, con fiducia, ci rivolgiamo al Signore e gli chiediamo di aprirci il cuore alla sua liberazione. Una liberazione tutta interiore: dal peccato e dagli idoli che ci tengono ancora schiavi.

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro
Dio, finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno
dei gaudenti, del disprezzo dei superbi.

2ª lettura – 2 Cor 12,7-10

Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.

I fedeli di Corinto, nonostante le grandi rivelazioni ricevute per mezzo di Paolo, sono tentati di rifiutarlo a causa di una sua malattia. L'apostolo li esorta a non farlo, perché la potenza di Dio si manifesta proprio nella debolezza dell'uomo. È un insegnamento che vale anche per noi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio

Canto al Vangelo – Cf Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Vangelo – Mc 6,1-6

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Gesù si reca a Nazaret e si mette ad insegnare nella sinagoga. Lui che non ha frequentato nessuna scuola di profeti o di dottori, parla con l'autorità e la sapienza di un profeta. Ma non è il figlio del falegname? L'incredulità della sua gente genera il rifiuto del Figlio di Dio proprio nel suo paese.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù, nella sua vita terrena, passava beneficiando tutti. Eleviamo a lui la nostra preghiera per i bisogni della Chiesa e del mondo intero.

Ripetiamo insieme: **Donaci di credere in te, Signore Gesù.**

Guarda, Signore, la tua Chiesa sparsa in tutto il mondo, che continua ad annunciare il Vangelo. Nella difficoltà e nelle debolezze, sappia trovare in te la sua forza, preghiamo.

Guarda, Signore, i tuoi ministri e missionari, che hanno il compito di guidare le comunità cristiane. Siano modelli per il loro gregge e trovino in te gioia e fiducia, preghiamo.

Guarda, Signore, l'umanità incerta e segnata da tanta violenza ed ingiustizia. Donale sempre profeti di speranza, capaci di una parola incisiva e dotati di un'autentica umanità, preghiamo.

Guarda, Signore, tutti gli uomini di buona volontà, che si affannano nelle incertezze della vita. Non lasciarli mai soli e rafforziali nel loro impegno a costruire un mondo più giusto e fraterno, preghiamo.

Guarda, Signore, la nostra comunità in preghiera, che rischia di abituarsi al Signore Gesù al punto di non riconoscerlo più nella vita quotidiana. Donaci il coraggio di una sana autocritica e un cuore coraggioso e generoso nel seguire la via del vangelo, preghiamo.

O Signore, guarda al nostro cuore e non lasciare che si indurisca nell'incredulità. Donaci di essere nel mondo veri apostoli del tuo regno e di annunciare la tua salvezza a coloro che incontreremo sul nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.